

SANITÀ: EX SPECIALIZZANDI, COMMISSIONE BILANCIO IMPEGNA GOVERNO A SOLUZIONE = ENTRO FEBBRAIO MODIFICHE A COMMA LEGGE STABILITÀ CHE CANCELLA RISARCIMENTI Milano, 11 nov. - (Adnkronos/Adnkronos Salute) - Tornano a sperare i medici ex specializzandi del periodo 1983-91, in lotta per ottenere risarcimenti per le borse di studio mai ricevute a causa della tardiva applicazione di specifiche direttive europee da parte dell'Italia. Ieri, infatti, la Commissione Bilancio del Senato che in serata ha dato il via libera al Ddl stabilità ha impegnato il prossimo Governo a trovare una soluzione all'annosa questione. «Tra i pochi emendamenti presentati, la Commissione ha accolto solo la proposta del senatore Stefano De Lillo per modificare il comma 51, articolo 4», del Ddl stabilità, che di fatto annulla gli effetti di una sentenza della Corte di Cassazione favorevole alla causa degli ex specializzandi che chiedono un rimborso. Un comma «palesamente incostituzionale». Lo riferisce una nota congiunta del senatore Pdl De Lillo e di Consulcesi Health, associazione che da anni affianca i medici in questa battaglia legale. L'emendamento di De Lillo, si spiega nel comunicato, «ha l'obiettivo mantenere la prescrizione del diritto al risarcimento del danno conseguente all'inadempimento dello Stato di obblighi comunitari a 10 anni, come sostenuto dalle più recenti sentenze della Corte di Cassazione, tra cui, ultima in ordine di tempo, la n. 17350 del 18 agosto 2011. La richiesta di abrogazione dell'articolo intende restituire ai medici che ne hanno il diritto la possibilità di ottenere i risarcimenti dovuti secondo le direttive europee». Con l'ordine del giorno approvato, «la Commissione bilancio impegna il prossimo governo a modificare il comma» sotto accusa «entro febbraio 2012, quando sarà fatta l'integrazione alla legge di stabilità». Per Consulcesi si tratta di una «vittoria», ottenuta proprio «grazie all'emendamento del senatore De Lillo, che dovrà essere ratificato dal prossimo Governo in carica». Nel dettaglio, riporta la nota, «la Commissione V Bilancio impegna il Governo a considerare che la prescrizione del diritto al risarcimento del danno derivante dal mancato recepimento nell'ordinamento dello Stato di direttive o altri provvedimenti obbligatori comunitari soggiace, in ogni caso, alla disciplina di cui all'articolo 2946 del codice civile a decorrere dalla data in cui è cessata la violazione degli obblighi comunitari da parte dello Stato. La proposta intende quindi riportare la prescrizione a 10 anni e far partire il termine di decorrenza non dal compiersi del fatto, ma solo dall'accoglimento da parte dello Stato italiano delle norme europee». Cioè come stabilito dalla sentenza 17350 della Cassazione.

(segue)

(Red-Opa/Zn/Adnkronos) 11-NOV-11 11:23 NNN

SANITÀ: EX SPECIALIZZANDI, COMMISSIONE BILANCIO IMPEGNA GOVERNO A SOLUZIONE (2) = (Adnkronos/Adnkronos Salute) - «Grazie all'azione dell'associazione Consulcesi, che rappresenta e difende i diritti di quasi 30 mila medici in tutta Italia - si legge nella nota congiunta di Consulcesi e De Lillo - questo tema è stato portato all'attenzione del Parlamento, coinvolgendo sia esponenti di maggioranza che di opposizione. Artefice della vittoria il senatore Stefano De Lillo, impegnato in questa battaglia di giustizia da tempo, in difesa dei diritti dei medici. L'ordine del giorno approvato risolve la questione della non costituzionalità del comma 51, dato che sui diritti già acquisiti non si può applicare la retroattività». «De Lillo - si precisa nel comunicato - ha ricevuto l'appoggio dei rappresentanti di diverse forze politiche, come i senatori Gianpiero D'Alia e Vincenzo Galio dell'Udc, che avevano anch'essi presentato in Commissione Bilancio un emendamento sullo stesso argomento e con le medesime richieste, poi ritirato a seguito della stringente necessità di procedere in tempi brevi all'approvazione del maxi-emendamento del Governo su indicazione del presidente della Repubblica». «In queste settimane - commenta Massimo Tortorella, presidente di Consulcesi Health - abbiamo lavorato assiduamente per far capire il grave errore rappresentato dal comma in oggetto, del tutto incostituzionale. Ci siamo mossi in Parlamento e abbiamo coinvolto i rappresentanti di maggioranza ed opposizione, mettendo in atto numerosi sit-in a Palazzo Madama. Io stesso ho seguito l'evolversi della situazione minuto dopo minuto. Alla fine abbiamo ottenuto giustizia. I membri della Commissione Bilancio hanno applaudito quando si è deciso che l'emendamento sarebbe stato ridiscusso. Il consesso ha dunque evitato di commettere un grave errore, che non solo avrebbe penalizzato tutti i medici che hanno già ottenuto sentenze e coloro che sono in attesa di giudizio, ma che era anche incostituzionale. Ancora una volta, l'associazione Consulcesi ha chiesto e ottenuto la salvaguardia dei diritti di oltre 200.000 medici specialisti».

(Red-Opa/Zn/Adnkronos) 11-NOV-11 11:24 NNN